



il Chiostro
arte contemporanea

Mostra	Kaleidoscope
Luogo	Saronno, viale Santuario 11
Periodo	da 24 ottobre 2015 fino al 15 gennaio 2016
Orario	da martedì a venerdì 10/12.30 – 16/18.30 Sabato 10/12.30 – domenica su appuntamento
Info	www.ilchiostroarte.it - telefono 02 9622717



Kaleidoscope, la mostra che apre la stagione del Chiostro arte contemporanea prende spunto dalla magia delle forme e dei colori che si formano spontaneamente e meravigliosamente nel caleidoscopio.

Strumento fluido e creativo il caleidoscopio genera senza fine immagini sorprendenti ottenute dal movimento di frammenti singoli che si intersecano, si sovrappongono, si specchiano nel cilindro cannocchiale, una metafora che calza perfettamente con la scelta degli artisti in mostra, in cui il filo conduttore è quello delle forme e delle cromie dominanti in ciascuno dei protagonisti.

Centrale in questa esposizione in corso fino a gennaio 2016 è l'opera di **Andrea Facco RDP**, un tondo multicolore e dinamico, un vortice di colori diversi che ruota su se stesso espandendo pura energia.



Andrea Facco rdp scotch su legno, diam cm 180, anno 2013

L'opera è realizzata con i resti di nastro adesivo che l'artista recupera dalle schermature usate nella lavorazione degli altri dipinti. L'approccio di Facco è da tempo ritenuto uno dei più interessanti nella odierna concezione della pittura, un concettuale recupero degli strumenti e delle abilità speciali del Pittore, per farne con ironia e spirito critico, un mezzo di indagine metalinguistica

Da questo centrale lavoro “manifesto” la mostra si srotola in una carrellata di autori e opere dai quali emergono sontuosi i rossi del Teatro alla Scala nelle fotografie di **Lelli e Masotti**,



Lelli e Masotti, teatro alla Scala, 1992, pigmented fine art giclée cm 60x50

da anni interpreti attenti e colti del mondo teatrale e musicale, e i gialli degli scoppi di Dalmine di **Paola Mattioli**, che ha ritratto con lucidità il processo di fusione della centrale siderurgica insieme ai suoi artefici. Un reportage privo di retorica, ma epico.

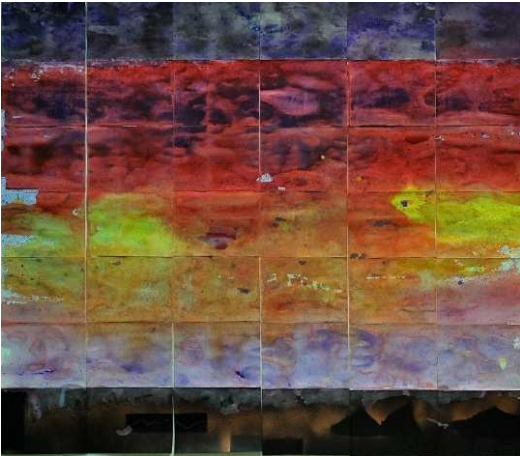
La tematica espositiva ci conduce a ritrovare due Principi del monocromo, **Lucio Fontana** nato in Argentina e **Jorge Eielson** di origine peruviana; Pierre Restany dichiarava in un testo degli anni novanta in cui trattava dei due artisti a lui cari: “collocati fianco a fianco sullo stesso piano, un “quipus” e un “taglio” possono in effetti apparire come il positivo e il negativo dell’unico gesto d’intervento concepibile (moralmente) nello spazio monocromo infinito di Yves Klein”. Il nodo di Eielson e il taglio di Fontana sono elementi esclusivi di un linguaggio che sintetizza la forma assoluta nel colore.



Jorge Eielson, Quipus azzurro, diam cm 81, acrilico su tela su legno

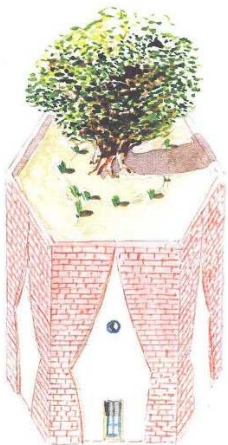
Dal grado zero di questi due punti fermi l’esposizione si apre in un ventaglio di variabili stilistiche e di ricerca: la gestualità pittorica e il sentimento di **Arcangelo** si imprimono forti sulla grande tela grigia “Viaggio di luna”, un concentrato di arcaica poesia che sfida una seconda opera di importanti dimensioni come “Il lago, la montagna e la luna”, in cui domina, profondo, terribile, il nero di **Ferdinando Greco**.

La sala risuona di clangori di una battaglia fra titani del fare pittorico, che si stempera e si rasserena nelle trasparenze liquide di due artisti dell’informale lirico come **Franco Marrocco** del quale sono in mostra tipici suoi blu marini e **Alessandro Savelli** che presenta una composizione di carte in cui il colore esprime le sue più felici modulazioni.



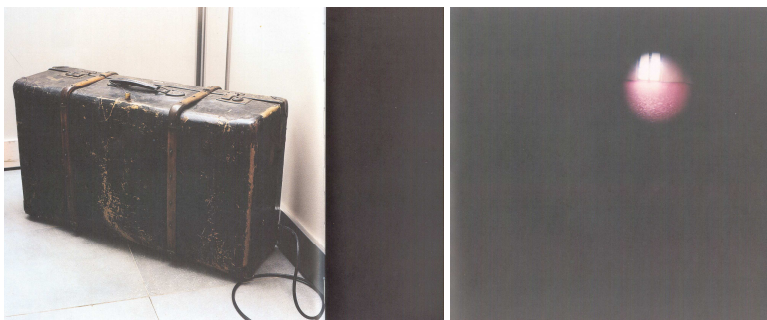
Alessandro Savelli, un cielo raccontato, 2013 tecnica mista su carta cm 168x192

Il fronte concettuale di questa mostra che si snoda per tappe cromatiche è rappresentato dal verde inteso come verde pubblico di Ugo La Pietra: i fotomontaggi, gli acquerelli e le ceramiche della serie “il verde risolve” presentata in primavera proprio nelle sale del chiostro, ci indicano una strada critica - e ironica - per comprendere come il verde, nelle sue forme imprevedute e spontanee, ci sveli la natura del luogo, di uno spazio, la sua tavolozza cromatica, insieme ai reali processi formali dell’uomo. Nelle interpretazioni dell’artista si configurano nuovi paesaggi plastici e nuovi traguardi visivi perché il tema della trasformazione nella città contemporanea (e del suo declino) è un tema importante. Lo stesso scelto da **Uliano Lucas**, che per questa occasione ha selezionato alcuni scatti tra i più celebri del suo archivio. In questa mostra dedicata al colore non poteva mancare infatti uno dei cavalieri del bianco e nero di reportage.



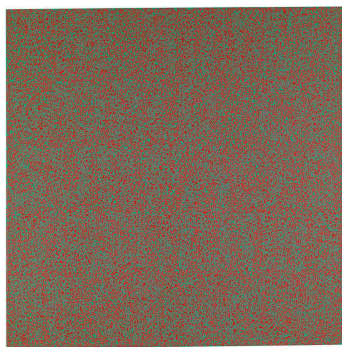
Ugo La Pietra, Verde in città, 2013 acquarello su carta

Una sequenza di opere di giovani artisti completa questo percorso in cui visioni inaspettate emergono dalle opere: così è nelle valigie con spioncino di **Marco Di Giovanni**,



Marco Di Giovanni, Bon Voyage, 2004, valigia, lente, maquette, dispositivo illuminante

o nelle superfici di **Jorunn Monrad**, che riprende ossessivamente un modulo (una lucertola stilizzata, tipica delle leggende norvegesi) che genera e si rigenera, muovendosi sinuosamente sulla superficie del quadro, così che l'azione dell'artista è da paragonare alla ricerca informatica circa i pixel grafici o i files di un software pirata. Lo studio di fenomeni scientifici e di testi letterari ha condotto Monrad a inserire nella visione frasi o simboli che risultano percepibili in modo diverso a seconda dei colori usati e dell'occhio che guarda il dipinto. Anche il peruviano **Christian Quijada**, punteggia i suoi paesaggi urbani di onirici elementi digitali.



Jorunn Monrad, The hidden-the darkness, 2004, acrilico su tela, cm 70x70



Christian Quijada, RGB, tecnica mista su tela cm 100x120